

VARIANTI

Via Ferdinando Urli, 12 - 33100 Udine - Italia
tel. 0432/1740272 _ 3334961804
www.varianticoop.com
varianticoop@gmail.com

<http://www.facebook.com/Heimatmuseum/>
info e prenotazioni heimatmuseum@gmail.com, tel. 329.3857950 e
333.4961804

COMUNICATO STAMPA

da Sabato 18 dicembre 2021 a domenica 6 marzo 2022
venerdì, sabato, domenica ore 10 - 18
Museo Etnografico del Friuli Palazzo Giacomelli via Grazzano n° 1 Udine
Inaugurazione sabato 18/12 dalle ore 11.30 ingresso contingentato



Lo spazio tra la gente

Una comunità che cambia. Storie, immagini, testimonianze, dagli archivi psichiatrici all'anarchivio della salute mentale

L'esposizione ***Lo spazio tra le gente*** allestita nella bellissima sede del Museo Etnografico del Friuli a Udine si inserisce nell'iniziativa progettuale "Heimat Museo. Archivio diffuso delle storie ritrovate", promossa dalla Cooperativa Varianti.

Viene realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia ed è volta alla valorizzazione del patrimonio culturale storico, materiale e immateriale, contenuto negli Archivi, in particolare fotografici e audio visivi del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUFC e nelle memorie e narrazioni delle persone. L'obiettivo di 'Heimat Museo' - non inteso come patria ma come equivalente di "fogolar", una comunità di appartenenza da costruire - è far conoscere e creare casa per storie poche note, a volte rimosse e rimaste esiliate negli spazi della psichiatria e della salute mentale.

A vent'anni dalla definitiva chiusura dell'ospedale psichiatrico di Udine e a più di quarant'anni dalla riforma del 1978, cosa sappiamo di questa storia, delle persone che l'hanno attraversata? Quale tipo di narrazione è oggi possibile? La sofferenza mentale riguarda tutti, le famiglie, le comunità, ma ancora se ne parla poco e spesso con senso di imbarazzo o vergogna. Cosa pensiamo debba essere la salute mentale? Più che risposte esaurienti la mostra propone alcune suggestioni, provenienti dall' "anarchivio" della salute mentale, un work-in-progress che viene costruito attingendo ai materiali d'archivio ma soprattutto e alla rete di incontri e di relazioni con le persone, con le loro memorie e sensibilità. Donne e uomini che hanno vissuto e fatto la storia, altri che a vario titolo attraversano oggi i servizi della salute mentale e il Parco Sant'Osvaldo, con l'intento di promuovere una comunità inclusiva e sostenibile.

La mostra, creata con la collaborazione attiva dei partner e delle persone incontrate lungo il percorso di ricerca, si configura quindi come una sorta di opera collettiva.

Vengono raccontate piccole e grande conquiste di civiltà, inclusione, libertà, riscatto; dall'impegno degli anni 70, alla trasformazione che arriva finalmente negli anni 90. Esempio la storia di un gruppo di donne, che, dal manicomio, arrivano a vivere in un quartiere di Udine che inizialmente si ribella e poi le accoglie, soprattutto grazie all'impegno delle maestre di una scuola d'infanzia situata a poca distanza dalla loro residenza.

Racconta anche le molteplici e creative forme attuali del lavoro di cura, della salute mentale, che si declina in diritto al lavoro, alla socializzazione, alla casa, all'arte. Racconta le attività di gruppi di persone utenti, con esperienza di disagio, operatrici e operatori delle cooperative sociali che si prendono cura del Parco di Sant'Osvaldo, delineando un modello di comunità inclusiva e sostenibile.

Alla mostra si aggiungono, da gennaio 2022, "gli appuntamenti sulla panchina" al Museo Etnografico; settimanalmente diversi soggetti racconteranno una storia vissuta o un'attuale esperienza nella cornice dei servizi della salute mentale e del grande laboratorio culturale in cui si è trasformato il Parco di Sant'Osvaldo, una progressiva realizzazione della riforma data troppo spesso per scontata.

Gli archivi: fotografici, della cartelle cliniche, la Biblioteca storica e moderna del Dipartimento di Salute Mentale ASUFC

Gli archivi e le raccolte fotografiche del DSM contengono nuclei di foto di altissima qualità, che documentano, con migliaia di scatti, ritratti di persone, luoghi e

eventi. Immagini che raccontano la storia secolare del già Ospedale Psichiatrico Provinciale di Udine, il processo della riforma che ha portato della sua chiusura e la trasformazione in servizi aperti e territoriali della salute mentale, che va dalla fine del'800 fino ai giorni nostri.

Il progetto punta alla disseminazione di un archivio diffuso nel territorio, coinvolgendo, oltre ai partner, i Musei etnografici di Udine e Malborghetto, lo SMO di San Pietro al Natisone, l'Università degli Studi di Udine, Scuole e Biblioteche in tutta la regione, disposti ad accogliere le opere veicolanti conoscenze, memorie di eventi e di persone rimaste sconfiniate nell'ambito psichiatrico.

Crea una rete di narrazioni e strumenti con modalità site-specific, utilizzando vari linguaggi - fotografia, arte, multimedialità, oralità e pubblicistica - per raggiungere un target di pubblico il più ampio e vario possibile. Un convegno di studio internazionale volto allo scambio di esperienze operanti a livello regionale, nazionale (Museo della Mente di Roma) e internazionale (Museo della Psichiatria di Lipsia) concluderà il progetto a marzo 2022.

Partner e collaboratori della mostra:

Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale , Università degli Studi di Udine, Comune di Udine, Cooperative Duemilauno Agenzia Sociale con il Laboratorio di Restauro Mobili Teste di Legno , COSM con il Gruppo Parco, Itaca e Comunità Nove; le Associazioni Arum e Vicini di Casa.

Altri partner del progetto: UTI Val Canale Canal di Ferro -Museo Etnografico di Malborghetto, Istituto per la Cultura slovena ISK e Museo SMO San Pietro di Natisone, Museo della Mente Roma, Museo della Psichiatria della Sassonia di Lipsia (Germania).

E' Sostenuuto da un contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli, da ICOP e Coop Alleanza 3.0.

Responsabili del progetto HeimatMuseo della Cooperativa Varianti

Kirsten Maria Duesberg cell. 329.3857950

Paolo Comuzzi cell. 333.4961804

email: heimatmuseum@gmail.com

